

IL PUNTO di Paolo Uggè

Come da programma, il 9 e 10 novembre, si è svolto a Roma il sesto Forum internazionale dei trasporti e logistica organizzato da Conftrasporto/Confcommercio. Hanno partecipato in presenza, nel pieno rispetto delle normative anti-Covid vigenti, 120 invitati e moltissimi altri hanno seguito i lavori da remoto.

Il Forum ha fornito l'occasione per discutere tematiche, idee e proposte emerse nel corso di tre Webinar svoltisi durante l'anno, i cui risultati sono stati riportati a sistema e raggruppati nei documenti elaborati dal Centro studi confederale e dall'istituto Isfort.

Il tema della transizione ecologica, degli interventi previsti nella legge di bilancio, dei fondi europei che verranno ripartiti e assegnati al mondo della logistica e dei trasporti nella misura che sarà decisa dal Governo. Esecutivo che era ben presente ai lavori sia attraverso il ministro Giovannini, che la Viceministro Bellanova e il sottosegretario Cancellieri. Gli interventi si possono trovare nel sito di Conftrasporto, ovviamente in sintesi.

Possiamo affermare che l'intera catena di comando politica che segue le tematiche del mondo del trasporto è stata presente ai lavori del Forum.

I Media hanno dato molto risalto alle tematiche sollevate, riservando ampio spazio e diffusione tramite stampa, social e mezzi radio televisivi all'evento.

Un dato è emerso con molta chiarezza. Le risorse esistono e sono state allocate in bilancio e il 2022 sarà l'anno nel quale verranno adottate le misure necessarie per realizzare la transizione ecologica. Da qui si comprende la grande importanza del fare squadra per poter fronteggiare spinte ecologiste esasperate che in modo del tutto evidente mireranno a condizionare anche le politiche relative all'autotrasporto.

La Fai sarà pronta a fare la propria parte che potrà avere maggiore impatto se, come sempre avvenuto, saprà trasmettere l'immagine di una rappresentanza forte coesa e collegata ai temi generali del trasporto e della logistica.

Non ci dobbiamo far trovare impreparati ma cercare di coinvolgere nel miglior modo possibile le imprese a noi collegate e questo richiede attività sia a livello territoriale che nazionale.

Far parte della grande famiglia della logistica e predisporre le condizioni per costruire un futuro alla nostra federazione saranno gli impegni che ci dovranno vedere tutti impegnati e coesi. Personalizzazioni basate su tentativi non facenti riferimento ad un disegno generale dovranno essere messe da parte in tutti i sensi. Chi non riesce a comprendere che da soli non si conta nulla e che, al contrario, è il valore della coesione la vera arma vincente, rischia di indebolire un settore e non rispondere al meglio agli interessi delle imprese aderenti.

La Fai, quella che fa, ha ancora dato una dimostrazione concreta di saper coinvolgere le realtà governative, le rappresentanze politiche e di riuscire a fornire alla pubblica opinione elementi di valutazione sulla rilevanza del mondo dei trasporti e della logistica, facendo maturare la consapevolezza di come esso non rivesta solo un ruolo ancillare nei confronti di altri comparti produttivi, ma meriti invece di essere trattato come un fattore chiave per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Chi vorrà documentarsi potrà trovare un'ampia rassegna stampa in cui si dà il giusto rilievo ai temi che interessano il nostro mondo. Voglio ricordare, a beneficio dei più giovani, che la scelta di avviare il percorso

Conftrasporto, nel segno del valore fondante dello “stare insieme”, si è rivelata negli anni un importante fattore di crescita.

Una risposta a chi pensava che la scelta associativa effettuata dal nostro gruppo dirigente non avrebbe dato i risultati concreti che invece ogni anno continua ad assicurare, offrendo una tutela sempre più rispondente alle esigenze delle imprese.

11 novembre 2021